



La vita



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Bari - Bitonto - Conversano - Santeramo - Gravina - ENEL GIPB - Carbonara - Altamura - Alberobello - Castellana Grotte - BERSAGLIERI Bari Rutigliano - ENEL Cerano - Locorotondo - ISOTTA FRASCHINI - ENEL Distretto Puglia - Adelfia - Poggiorsini - Carapelle - FIAMME AZZURRE Bari - Putignano - Noicattaro - POSTE FERROVIA Bari - Turi - IMMACOLATA Terlizzi - SEMINARIO Molfetta - SS. SACRAMENTO Bari - SIP Puglia - FERROVIE SUD-EST - Trani

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (50%) - Aut. Dir. Prov. PT Bari - Anno XII, n. 4 - Dicembre 1994

DI PIÙ (E MEGLIO)

Ci siamo impegnati come soci ad effettuare la donazione anonima del sangue con periodicità, almeno una volta all'anno.

Abbiamo così effettuato il salto di qualità dal soccorso occasionale, che risolve il problema contingente, alla matura convinzione di contribuire permanentemente alla soluzione di un drammatico problema sociale da Roma (inclusa purtroppo) in giù.

Essa dipende dalla gente, non dai politici.

Ma basta ciò?

I dati statistici sull'andamento donazionale nella nostra Regione evidenziano che siamo sempre al di sotto del fabbisogno delle scorte del sangue intero e dei suoi singoli componenti nei nostri ospedali. Non parliamo poi del bisogno di plasma come materia prima per la produzione di emoderivati (è nota la dipendenza dall'estero) nonostante una convenzione di qualche anno fa tra Regione Puglia e l'industria di tali prodotti terapeutici, a quanto pare rimasta sulla carta.

Un donatore pienamente cosciente nel nostro ambiente, ove spesso le naturali doti di calore e socievolezza vengono sciupate in atteggiamenti o manifestazioni divertentistiche e basta, anziché essere incanalate in una seria opera di sensibilizzazione ai problemi sociali, non può non adoperarsi per essere un «moltiplicatore» di donazioni.

Tu che vivi la vita lavorativa nella scuola non puoi non inse-

rire nell'attività didattica l'invito alla donazione che a volte viene effettuata nella maniera più comoda, «a domicilio» allorché un'autoemoteca sosta all'ingresso del tuo istituto.

Tu che sei inserito in un ufficio, specialmente di un grande ente, hai spazio vastissimo per sensibilizzare i tuoi tanti colleghi.

E come motivo di concreta solidarietà puoi inserire la donazione del sangue, tu che vivi nella zona industriale, nell'appello a lottare per un mondo più giusto.

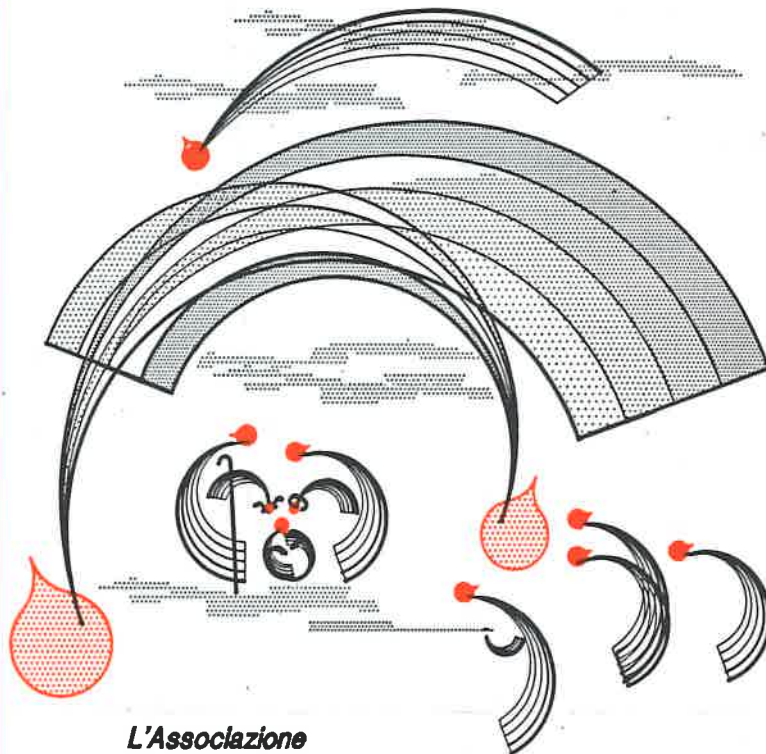
Che dire di te sacerdote, pastore evangelico, uomo di cultura, che con autorevolezza hai la possibilità di fare un discorso concreto per un mondo più vivibile, lontano finalmente dall'illimitata avidità dell'avere (e tangentopoli ci ha offerto numerosi squallidi esempi a proposito), vicino al potenziamento dell'essere nel quale, come Fromm sostiene giustamente, si inserisce il gesto donazionale.

Non vivacchiamo pertanto, paghi di aver donato parte del nostro sangue. Convinciamo altresì a donare parenti, amici, colleghi, compagni di viaggio, persone incontrate nella vita quotidiana. Di più.

Ma anche meglio.

Ormai è in atto la pratica di frazionamento del sangue (plasmaferesi, piastrinoferesi).

Ciò giova sia a quei riceventi che possono avere bisogno soltanto di una determinata componente sanguigna, sia ai donatori



L'Associazione

Federazione Pugliese Donatori Sangue

**AUGURA A SOCI E FAMIGLIA
FELICE NATALE 1994 e BUON ANNO 1995**

che non possono donare il sangue intero (pensiamo alle persone che hanno carenza di ferro e pertanto non possono essere impoverite di globuli rossi), comunque ad una corretta utilizzazione del sangue.

Come ha scritto nell'ultimo numero di questo giornale il Presidente della FIDAS Cravero, «le moderne vedute terapeutiche si basano su un ridotto uso di sangue intero, sull'impiego mirato delle sue componenti solide, come i globuli rossi e le piastrine, sulla separazione del plasma ossia la sua parte liquida».

È da tempo che i responsabili delle Sezioni, tramite interventi di medici trasfusionisti, appositamente invitati presso le sedi, rendono edotti gli associati delle nuove tecniche trasfusionali.

Sorge a questo punto spontanea una domanda da rivolgere ai medici trasfusionisti: bisogna privilegiare quest'ultimo moderno tipo di donazione, convincendo la maggior parte dei soci ad effettuarlo, oppure deve avere più

spazio la donazione «tradizionale» ossia del sangue intero?

Sono comunque attrezzati con le apposite apparecchiature sofisticate i Centri Trasfusionali degli Ospedali Pubblici Pugliesi?

Speriamo che arrivino risposte dei competenti al più presto: le pubblicheremo convinti che il giornale, oltre che utile mezzo di informazione, debba essere palestra di dibattito costruttivo.

Intanto è Natale: la più sentita delle feste anche per i non credenti.

Iscriviamo nel periodo delle festività un atto di donazione di parte nella nostra vita per la vita. Quale migliore atto di superamento della profanazione natalizia, ridotta in buona parte al fatto ed opulento consumismo ...

Varchiamo in questi giorni la soglia di un Centro Trasfusionale donando e facendo donare.

Essere di più in comunione con esseri che parimenti vogliono essere di più. Una gara di civiltà.

Antonio PALUMBIERI

SS. SACRAMENTO - BARI

È un atto d'amore



Foto-ricordo della 1ª giornata di donazione organizzata dalla Sezione FPDS-SS. Sacramento-Bari.

Domenica 16 ottobre si è svolta in via Pabubio, promossa dalla Sezione SS. Sacramento di Bari, la Giornata della donazione con la presenza dell'autoemoteca dell'Ospedale «Di Venere» con la sua équipe medica.

La Sezione SS. Sacramento-Bari della FPDS è sorta da poco più di un anno e mezzo, e svolge il suo lavoro di sensibilizzazione al problema della carenza di sangue prettamente nel suo territorio parrocchiale.

Durante lo svolgimento della Giornata, che, tra l'altro, ha avuto un discreto successo, mi è capitato un fatto da cui sono rimasto positivamente colpito e attraverso il quale ho capito una cosa, forse banale, ma ugualmente importante: *che a spingere i donatori a donare sangue è, principalmente, la voglia, che è innata in ognuno di noi, di compiere un ATTO D'AMORE verso i nostri simili.*

Ero sdraiato sul lettino per eseguire la mia donazione e sul lettino attiguo era sdraiato un giovane che stava donando per la prima volta.

Infatti l'infermiera, accortasi della agitazione del giovane, ha cercato di distrarlo, assecondata dai presenti, facendogli delle domande di carattere generale.

Ad un certo punto, però, gli ha chiesto quale era stato il motivo principale per cui aveva deciso di sottoporsi al salasso.

«Ero a messa. Il sacerdote durante l'omelia ha esortato i presenti ad approfittare del-

la concomitante presenza dell'autoemoteca per donare un po' di sangue. Allora ho capito che solo donando qualcosa di personale si compie un vero ATTO D'AMORE».

In questo mondo di arrivismo e di mancanza di valori fa senz'altro piacere sentire qualcuno che, parlando di donazione di sangue, parla d'amore verso il prossimo.

ADELFA

«Giornata per la vita»

Il 1° novembre ad Adelfia si è aperto il Novembre Adelfiese dedicato ai festeggiamenti di san Trifone, Patrono del rieme Montrone.

Come tutti gli anni l'onore di tale apertura è andata all'ADAS, la sezione di Adelfia della FPDS, che dedica questa «Giornata per la vita» alla donazione di sangue.

Grazie alla totale dedizione del Presidente dell'ADAS, Giuseppe Nicassio, e dei suoi più stretti collaboratori, ogni anno Montrone riesce ad ottenere un'autoemoteca dell'Ospedale «Di Venere» di Carbonara ed una fantastica équipe medica.

Ma i veri protagonisti di questa giornata sono stati i donatori; se ne sono presentati circa 40, tutti contenti di poter dare speranza e vita ad un'altra vita e quando qualcuno di loro non ha potuto donare per problemi di salute è rimasto così amareggiato che lo si è dovuto confortare dicendogli che avrebbe donato un'altra volta.

Insomma è stato bello ritrovare tanta gente, di ogni età, riunita sotto un unico denominatore: SOLIDARIETÀ ed AMORE per il prossimo, un prossimo sconosciuto ma che ogni donatore ha a cuore perché in lui entra una parte della sua vita.

E a coronare questa «Giornata per la vita» anche uno splendido sole, simbolo della vita, quasi a far da mascotte a questa giornata. Noi dell'ADAS speriamo di essere un esempio da imitare per tanti adelfiesi che ancora non si sono approcciati a questo «dono di se stessi» e auspichiamo di sensibilizzare tutta la cittadinanza con iniziative in programma per i prossimi mesi.

Laura TURI

BARI

«Un amico nella scuola»

Grande successo della 3ª edizione del premio



Con il dott. Delgado, presentatore della manifestazione, la presidente della FPDS ed il presidente della Sezione di Bari.



Un momento della premiazione.

«Ricomincio da tre» avrebbe commentato un grande comico italiano recentemente scomparso, al termine della manifestazione «Un amico nella scuola».

Ebbene sì, siamo giunti alla terza edizione del premio istituito dalla FPDS-BARI e che ogni anno viene assegnato a persone, appartenenti al mondo della scuola, che si sono impegnate nella diffusione del messaggio donazionale fra gli studenti delle scuole baresi.

Senza falsa modestia, dobbiamo affermare che la manifestazione è pienamente riuscita e, finalmente, la sera del 14 ottobre 1994 (una data storica per noi) abbiamo realizzato un sogno, quello di vedere la sede di Piazza Umberto colma di gente. E non gente comune. Erano riuniti tutti, o quasi, coloro che, ogni anno, si fanno portavoce del messaggio di solidarietà presso gli studenti delle scuole medie superiori, collaborando fattivamente al successo delle raccolte con l'autoemoteca.

La serata è stata presentata da un grande e vecchio, non certo per età, amico della FPDS, Gustavo Delgado, da anni vicino alla nostra associazione, il quale ha saputo sapientemente dissipare l'emozione serpeggiante fra i presenti.

Emozionati soprattutto i premiati: la professoressa Concetta Caretto dell'ITC «Giulio Cesare» di Bari, la professoressa Maria Teresa Manuti dell'ITG «Euclide» di Bari, la professoressa Angela Vulpis dell'ITC «De Viti De Marco» di Valenzano

e il professor Luigi Gigante del Circolo Didattico «Montello» di Bari.

All'unanimità i professori hanno riconfermato il loro impegno per l'anno scolastico appena iniziato. Il premio assegnato al signor Antonio De Biase, della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari, non è stato, invece, ritirato.

Riconoscimenti sono stati consegnati anche ai bambini del Circolo Didattico «Montello» che hanno partecipato ad un piccolo concorso sul tema della donazione di sangue. Nella stessa occasione, sono stati simbolicamente premiati i reali responsabili della riuscita delle nostre raccolte, coloro che, nel vero senso della parola, si rimboccano le maniche, donando il proprio sangue, quasi sempre per la prima volta e non senza un pizzico di paura, per non parlare poi di quelli che lo fanno anche contro il volere dei genitori.

Non bisogna scandalizzarsi di ciò, né bisogna pensare che stiamo esagerando; è proprio vero, oggi ci sono persone che pensano che la donazione possa arrecare danno alla salute del donatore.

Ed è strabiliante la determinazione dei giovani a voler donare ad ogni costo, perché è giusto e perché nella nostra Regione c'è bisogno di «rimboccarsi le maniche» per colmare le lacune e recuperare il tempo perduto, abbattendo la barriera dell'ignoranza, o peggio, dell'indifferenza. Restando uniti non sarà poi così difficile.

Mina SINIBALDI



Periodico di informazione edito dalla

ASSOCIAZIONE
«FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE»

Direzione e Redazione:

70121 BARI ☎ (080) 577.23.32-521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Alessandro Logroscino

Spediz. abb. post. (50%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

PER SAPERNE DI PIÙ ...

ovvero: alcune delle cose che è utile sapere, e che spesso non si ha la possibilità di chiedere, riguardanti la nostra salute. Piccolo manuale a puntate ad uso del donatore di sangue.

dott. Ester Vox

Aiuto Corresponsabile S.I.T. Osp. «Di Venere» - Bari Carbonara

Ferro: i valori normali del ferro sierico sono compresi fra 50 e 150 mg/dl, con livelli di solito leggermente inferiori nella donna rispetto all'uomo.

Il ferro è l'elemento deputato al trasporto ed al metabolismo dell'ossigeno nell'organismo, venendo a costituire il perno funzionale dell'emoglobina contenuta nei globuli rossi. La produzione di questi ultimi richiede quindi quotidianamente la disponibilità di 20-25 mg di ferro.

Per gran parte questo viene ad essere riciclato, recuperato cioè dalla normale distribuzione dei globuli rossi invecchiati.

Per reintegrare le piccole perdite dovute all'escrezione urinaria e fecale, è sufficiente assorbire 1 mg di ferro al giorno con l'alimentazione.

Le perdite possono fisiologicamente aumentare nelle donne fertili, a causa del ciclo mestruale, e in gravidanza. Abbassamenti, anche piuttosto rapidi, del ferro sierico si verificano in coincidenza di episodi infettivi, ma i cali più intensi si hanno in seguito a perdite di sangue (vedi emorragie anche lievi e misconosciute che continuano nel tempo o in seguito al prelievo per la donazione di sangue). È questo il motivo per cui sono imposti per legge intervalli temporali rigidi tra una donazione e l'altra, soprattutto nelle donne, e per cui non è mai consigliabile tentare di stabilire records di frequenza, per quanto entusiasti e convinti si sia come donatori!

Da ricordare comunque, per mantenere il giusto bilancio del ferro, l'importanza della dieta, che deve essere varia e comprensiva anche di alimenti di

origine animale, essendo il ferro in essi contenuto meglio assorbito a livello intestinale.

Formula Leucocitaria: è la determinazione percentuale dei diversi tipi di leucociti presenti nel sangue periferico.

Normalmente risulta la seguente:

granulociti neutrofili	55-70%
granulociti eosinofili	1-4%
granulociti basofili	0,1-1%
linfociti	20-30%
monociti	2-8%

Glicemia: contenuto di glucosio (zucchero) nel sangue a digiuno. Oscilla tra 70 e 110 mg/dl.

Il glucosio ingerito con gli alimenti viene sottoposto nell'organismo a varie trasformazioni, che danno origine a varie sostanze e costituiscono la fonte dell'energia necessaria allo svolgimento delle attività delle cellule.

La determinazione della glicemia a digiuno fornisce la migliore indicazione sul funzionamento complessivo del metabolismo glucidico. Un aumento di tale valore può essere la prima spia di uno stato di diabete misconosciuto (evento non raro tra chi si presenta, in apparente buona salute, al Servizio trasfuzionale per donare sangue).

GOT e GPT (anche chiamate **AST e ALT**): sono le transaminasi, enzimi presenti in molti tessuti dell'organismo, anche se i livelli più alti di attività enzimatica sono presenti nel fegato.

Un aumento dell'ALT o GPT è indice relativamente specifico di danno epatico ed è quindi utilizzato, grazie ad apparecchi che forniscono risultati praticamente immediati, co-

me test di screening per escludere l'esistenza di un'epatite.

Granulociti: costituiscono la quota preponderante dei leucociti o globuli bianchi.

A seconda dell'affinità che i granuli in essi contenuti dimostrano per i coloranti usati in laboratorio si distinguono in neutrofili, eosinofili e basofili.

I primi sono i più numerosi e rappresentano, grazie alla capacità di accorrere nell'area interessata da un processo infiammatorio ed all'attività antibatterica delle sostanze contenute nei granuli, una prima efficace barriera verso gli agenti infettivi, soprattutto di natura batterica.

I granulociti eosinofili hanno pure attività antibatterica, ma soprattutto svolgono un ruolo importante nelle malattie allergiche e in alcune parassitosi.

Anche i granulociti basofili sono implicati nelle patologie allergiche, in cui risultano aumentati oltre la norma.

HBSAG: è la sigla che indica l'antigene di superficie del virus dell'epatite B. La sua presenza implica potenziale infettività del sangue che lo contiene, per cui deve risultare negativo per l'idoneità alla donazione.

HCV: è la sigla che indica il virus dell'epatite C.

Attualmente non è ancora possibile ricercare nel sangue il virus, ma solo gli anticorpi prodotti contro di esso (anti-HCV). La positività del test per anti-HCV non indica necessariamente infettività, e quindi un processo epatitico in atto, ma solo l'avvenuta infezione. De-

ve comunque, per la migliore tutela dei riceventi, risultare negativo per l'idoneità alla donazione.

HIV: sigla che indica l'agente responsabile della sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS).

Attualmente si ricercano nel siero gli anticorpi contro il virus e il test deve risultare negativo per l'idoneità alla donazione.

Leucociti ovvero globuli bianchi: sono le cellule del sangue deputate in genere alla difesa dell'organismo da agenti infettivi. Aumentano quindi in caso di infezioni, ma anche, normalmente, in gravidanza. Possono diminuire in alcune infezioni da virus o per effetto di alcuni farmaci.

I valori normali vanno da 4000 a 10000/mm³. Per la suddivisione nei vari tipi vedi «formula leucocitaria» e le singole voci corrispondenti.

Linfociti: costituiscono il 20-30% dei globuli bianchi, si formano all'interno dei linfonodi e degli organi linfatici e sono i principali responsabili dalle reazioni immunitarie.

Si distinguono in linfociti B, che producono gli anticorpi, e linfociti T, che intervengono in presenza di tumori e infezioni virali (tra questi ultimi ricordiamo i cosiddetti CD4, attaccati dal virus HIV).

Monociti: costituiscono il 2-8% dei globuli bianchi; sono fondamentali nelle reazioni immunologiche e nell'eliminazione delle cellule ematiche invecchiate o danneggiate.

La XIV Giornata del Donatore della Sezione di Bari

Amicizia, buonumore, cabaret, divertimento ...

Per la prima volta assegnato anche un riconoscimento ai Donatori più assidui

- A come amicizia, B come buonumore, C come cabaret, D come divertimento, E ... potrei continuare così fino alla lettera Z per descrivervi quello che è stata la «Giornata del Donatore».

Nella sala del Circolo ricreativo dell'ARCA-ENEL, la FPDS-BARI ha festeggiato con i suoi soci la gioia di stare insieme, accomunati dallo stesso ideale e da tanta voglia di divertirsi.

La serata è iniziata con la annunciata consegna dei premi ai soci più assidui; medaglie d'oro per coloro che hanno superato le 30 donazioni e medaglie d'argento per coloro che hanno superato le 20.

A consegnare i riconoscimenti, oltre a Rosita Orlandi (presidente della FPDS), Renato Santelia (presidente della Sezione di Bari) e i componenti del Consiglio Direttivo, i Primari dei Centri Trasfusionali degli Ospedali Di Venere e Giovanni XXIII, dottor De Stasio e dott. Panaro, il dott. Gadaleta della Regione Puglia, il dott. Antonio Palumbieri (già presidente della ABDS) ed il prof. Ruggero Chiummo. Medaglie d'oro per i soci Vittorio Cesana, Rosa De Benedictis vice presidente della FPDS-Bari e Antonio Sassanelli (ben 39 donazioni), che hanno ritirato il riconoscimento (non lo vogliamo chiamare premio) con estremo imbarazzo ed emozione.

Molto più numerose le medaglie d'argento: Giulia Armenise, Giuseppe Caldaro, Lorenzo Campanella, Antonio Cianciola, Egildo Conenna, Vincenzo De Nicolò, Giampaolo De Piazza, Paolo Lastilla, Vincenzo Marra-Campanale, Lorenzo Marzulli, Luigi Miolli, Rosita Orlandi, Agostino Parodi, Gabriele Piré, Renato Santelia, Rocco Sorice, Alfonso Strippoli, Giangiuseppe Taneburgo, Saverio Vitucci, Nicola Volpicella.

Un pensiero affettuoso è stato espresso, con una targa ricordo, al signor D'Agostino, un socio fondatore che per ragioni d'età non può più donare.

Dopo la cerimonia di premiazione, condotta da un brillantissimo Renato Santelia nella inusuale veste di presentatore, sul palcoscenico si è scatenata la compagnia teatrale della Organizzazione OMNIA, guidata da

Uccio De Santis, che ha proposto una serie di gags comiche, in vernacolo barese, ricevendo sinceri applausi dal pubblico.

Esilarante, poi, il gioco che ha visto protagonisti due donatori, i quali si sono misurati molto sportivamente in gare davvero singolari, dando una bella dimostrazione di spirito.

Buona l'affluenza anche se ci saremmo aspettati il pubblico delle grandi occasioni; sono intervenuti, infatti, pochi donatori, se si eccettuano i premiati e i rispettivi familiari.

Senza dubbio gli assenti hanno perso una buona occasione per avvicinarsi alla vita dell'Associazione e capire quanto sia difficile, da volontari, far fronte alle innumerevoli problematiche legate all'universo della donazione, senza, nello stesso tempo, «trascurare» i soci.

Mina SINIBALDI

Arrivare al numero 214 di via Napoli, dove si è svolta la XIV Giornata del Donatore, non è stato facile: impossibile parcheggiare. Il caseggiato che ospita il Circolo Ricreativo ARCA-ENEL di Bari, con la sua struttura, sembra più una caserma che un teatro.

Una volta dentro però, la visione cambia aspetto, si diversifica, si viene accolti da persone simpatiche e cortesi, trovi una sala piena di soci e simpatizzanti della sezione di Bari della Federazione Pugliese Donatori Sangue, e la cosa ti entusiasma. Si vedono facce nuove e si riconoscono amici di vecchia data, si respira insomma la buona aria del volontariato e ognuno si sente trasportato verso l'altro e gli abbracci si sprecano.

I dirigenti poi sono eleganti e di bella presenza, qualcuno un po' nervoso per i compiti assegnatigli. Altri sono commossi, ma non lo vogliono dimostrare, e giù battute spiritose.

Poi la premiazione, e qui è stata perfetta la fusione fra il giovane e l'anziano, dirigenti del passato e quelli d'oggi che verranno sostituiti in futuro dai più giovani ai quali auguriamo di tutto cuore di raggiungere e superare quei traguardi, che col nostro trascorso impegno abbiamo raggiunto.

PIPPÒ



I Soci Donatori premiati.



Un momento dello spettacolo.

I DONATORI PREMIATI

Medaglia d'argento

Nominativo	Socio dal	N. donazioni
Luigi	MIOLLI	1979 20
Rocco	SORICE	1977 20
Giangiuseppe	TANEBURGO	1983 20
Saverio	VITUCCI	1982 20
Egildo	CONENNA	1984 21
Lorenzo	MARZULLI	1982 21
Paolo	LASTILLA	1979 22
Alfonso	STRIPPOLI	1979 22
Nicola	VOLPICELLA	1977 22
Giulia	ARMENISE	1979 23
Gabriele	PIRÉ	1978 23
Giuseppe	CALDARO	1983 24
Vincenzo	DE NICOLÒ	1980 24
Giampaolo	DE PIAZZI	1984 24
Antonio	CIANCIOLA	1980 25
Rosita	ORLANDI	1978 25
Vincenzo	MARRA-CAMPANALE	1979 28
Renato	SANTELIA	1977 28
Lorenzo	CAMPANELLA	1978 29
Agostino	PARODI	1984 29

Medaglia d'oro

Vittorio	CESANA	1979 30
Rosa	DE BENEDECTIS	1980 30
Antonio	SASSANELLI	1981 39

Riconoscimento particolare:

TARGA ad ANDREA D'AGOSTINO socio dal 1977

Dopo tanto lavoro, una bella soddisfazione

Sono le ore 18 quando giungo all'ARCA-ENEL di via Napoli 214, con una certa ansia che tutto vada bene: fra un'ora si incomincia.

Entro, e subito ogni preoccupazione svanisce.

La presenza degli altri mi conforta: Renato attivissimo come sempre, Gennaro che scarica la tensione sulla fida macchina fotografica, Valeria che cura gli ultimi dettagli, Agostino sempre pronto a «nascondersi». Non vedo Rosa e mi preoccupa, ma per poco, perché subito dopo anche lei entra e prende posto.

Molta cura è stata posta in questa organizzazione da parte di noi tutti, dal lavoro più umile a quello più impegnativo, perché esso ci aiuta a crescere ed a sentirci un po' «utili» alla nostra società.

Ed ora finalmente è giunta l'ora X.

Arrivano, allegri, i Soci che saranno premiati, con i loro familiari; giungono anche i Dirigenti della FPDS, i Rappresentanti della Regione Puglia, i Medici Trasfuzionisti.

Vengono consegnate delle medaglie ai Soci più assidui nella donazione. Mi piace citare almeno il signor Sassanelli, che non è solo un fedele donatore (trentanove donazioni...), ma anche un uomo silenzioso e schivo, che non ama mettersi in mostra. Egli ha tutta la mia ammirazione, perché in un'era in cui tutti amano porsi in evidenza, egli preferisce la discrezione. E, d'altra parte, questa pare una caratteristica di tutti i nostri donatori.

Una targa è stata consegnata al signor Andrea D'Agostino, che solo

per limiti d'età non può più compiere il suo atto d'amore, ma resta un esempio ed un pungolo per tutti noi, per quanto ha dato e fatto per l'Associazione.

Applausi prolungati, bagliori di flash, poi le luci si sono abbassate, ed ha avuto inizio lo spettacolo dell'Organizzazione OMNIA di Uccio De Santis. Spettacolo molto piacevole e divertente in cui sono stati coinvolti anche alcuni spettatori.

Chi pensa, quindi, che l'Associazione FPDS sia composta solo da vampiri assetati di sangue si sbaglia, siamo anche assetati di voglia di divertimento, amiamo stare insieme, perché siamo giovani e lo siamo soprattutto di spirito.

Insomma, Soci e non ancora Soci tremate, noi della Sezione di Bari non vi dimentichiamo, come qualche burlone vuol far credere, stiamo anzi preparando altre soperse per voi. Scusatemi se qualche volta può capitare qualche disguido con le tessere, ma se avete dubbi, problemi, fatecelo sapere. Il pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30 la nostra sede in piazza Umberto (ex «Goccia del Latte») è sempre aperta, e se avete voglia di collaborare siete i benvenuti, vi aspettiamo.

Sono contenta, perché anche quest'anno la Giornata del Donatore è riuscita bene, e ci siamo divertiti.

Caro presidente Santelia, continua così, per questa strada. Ti seguiremo, siamo ai tuoi ordini.

Carmela GUIDA

... LA FESTA

L'annuale festa del Donatore Mucchi di gente tanto rumore
Gruppi sanguigni, virus, piastrine,
Molte ragazze, molto carine!!!
Le volontarie, tutte aggiustate
Le donatrici imbellettate
I donatori pallidi in viso
Chiedono in dono soltanto un sorriso
Ma il più bellissimo di tutti i belli
È sempre lui: Pippo Citelli

TINO-AGOS

LE VOLONTARIE ...

Rosita, fasciata di nero che premia quasi tutti.
Rosa, in completo marrone elegante si è presa l'oro senza gloria.
Domi in perfetto tailleur a quadri sempre appostissima.
Mina, cintura d'oro e ottima forma.
Carmela, vestito di pizzo nero e trucco appena accennato.
Valeria una top-model ...
Antonella e Giovanna seriose ma affabili come sempre.
Cristiana, fresca e gaia fa ... le fotografie.
Se ho dimenticato qualcuna chiedo venia.

PIPPO

Bersaglieri baresi

Giornata Cremisi di donazione del sangue



Il Personale dell'autoemoteca in edizione ... bersagliersca.



I fanti piumati schierati per la donazione di sangue.

Il 1° Ottobre si è svolta l'annuale «GIORNATA CREMISI» di donazione del sangue.

La manifestazione, indetta ed organizzata ormai da alcuni anni dalla Associazione Bersaglieri di Bari, si è svolta nel centralissimo corso Vittorio Emanuele II, a ridosso di piazza Prefettura, ed aveva come funzione basilare la propaganda della donazione e la raccolta di sangue da destinare ai bambini talassemici.

Ad effettuare i prelievi sono stati, per tutta la mattinata, i medici dell'Ospedale Regionale «Di Venere» che hanno messo a disposizione la loro autoemoteca.

I primi a donare sono stati i giovani iscritti all'Associazione barese, compreso anche qualche Bersagliere del Gruppo Femminile che per tutta la «Giornata» ha poi assolto,

con diligenza, ai compiti di segreteria.

Poi è toccato ad un gruppo di Bersaglieri in armi del 7° Reggimento «Celeritate ac Virtute», anche se il Reggimento è in Calabria per l'Operazione «RIACE». Quindi è stata la volta di alcuni giovani militari della Brigata «PINEROLO», intervenuti, volontariamente, grazie all'interessamento del Comandante, il Bersagliere Generale Antonio Murgolo.

Tanti passanti si sono fermati incuriositi, attirati anche dai numerosi manifesti, dalla tante bandiere tricolori esposte dai Bersaglieri baresi e dalle squillanti note delle marce bersagliersche diffuse da un altoparlante, chiedendo informazioni o, meglio, per donare il proprio sangue. Da segnalare, tra i tanti, un giovane architetto di Matera, di passaggio da Bari, ed un netturbino di servizio nella zona che, parcheggiato il proprio mezzo, ha donato il sangue, si è rifocillato ed ha quindi ripreso la propria attività.

Ancora una raccolta di sangue «a passo di marcia» che l'Associazione Bersaglieri di Bari ha organizzato. Tutte, come ha sottolineato il Presidente della Sezione, Giorgio Riccio, coronate da successo.



CASTELLANA GROTTE

Quarta edizione del Concorso di poesia, prosa e arti grafico-creative

Il tema di quest'anno: «Ho fatto un sogno»



La presidente della FPDS apre la cerimonia di premiazione.



I giovanissimi e bravissimi concertisti.

Per il quarto anno consecutivo la Sezione FPDS di Castellana Grotte ha organizzato il Concorso di Poesia, Prosa e Arti grafico-figurative, riservato alle Scuole Medie del Paese.

Come per gli anni passati la Cerimonia di Premiazione dell'Edizione '94 si è tenuta nel cinema-teatro SO.CRA.TE. alla presenza di Autorità, dirigenti dell'Associazione FPDS, docenti, genitori ed alunni delle Scuole Medie castellanesi.

Il programma della serata si è snodato secondo un filo conduttore che sembra essere entrato nella tradizione.

In apertura il Concerto degli Allievi del Corso Sperimentale Musicale della Scuola Media «S. Viterbo» di Castellana in applauditissime esecuzioni di brani musicali famosissimi.

Subito dopo, per il secondo anno consecutivo, sono saliti sul palco i numerosissimi componenti della Banda della Scuola Media «A. Manzoni» di Cisternino, che si è esibita in un repertorio dedicato interamente alle musiche del grande Nino Rota, ed in particolare alle conosciutissime colonne sonore dei film di Fellini.

Dopo questo «aperitivo» musicale, il Presidente della Sezione FPDS di Castellana Grotte, Luciano Magno, ha ringraziato tutti coloro i quali hanno reso possibile ancora una volta una interessante iniziativa di promozione culturale nel campo della Donazione di sangue, giunta alla sua 4ª edizione, ed ha presentato la formazione «SWING CRAZY BAND», che con la sua musica ed i suoi ritmi ha entusiasmato la platea attenta e partecipe, con i ragazzi della scuola media ad accompagnare simpaticamente i ritmi swing e jazz.

Ai favolosi interpreti, che già lo scorso anno in una formazione diversa (la HILL SIDE JAZZ BAND) hanno entusiasmato i presenti (Mino Lacirignola, Muzio Petrella, Pino Pichierrì, Ilario De Marinis e

Gianfranco Masi), si sono aggiunti per l'occasione Edy Olivieri alle tastiere ed il «vocalist» Lorenzo Franco; i grandi interpreti hanno eseguito un repertorio basato essenzialmente sui classici del jazz tradizionale e dello swing con alcune proposte divergenti relative alle influenze jazzistiche sulla musica italiana (Ellington, Ory, Goodman, Buscaglione, Waller, ecc.).

A conclusione, la parte ufficiale della Cerimonia con la premiazione dei vincitori del 4° concorso ADOVOS, che quest'anno ha avuto come tema «Ho fatto un sogno...», sulla base del lavoro portato avanti da una Giuria di esponenti della cultura castellanese.

Con un intervento di Rosita Orlandi, presidente della FPDS, si è aperta la lettura della classifica finale del Concorso che ha visto il seguente risultato: 1ª Maria Paola Ciliberti, II B, con il racconto «Ho sognato un prato», 2ª Rossella Rotolo, III E, con la prosa «Ho fatto un sogno», 3ª Francesco Pascale, IIª C, con un elaborato grafico.

La serata si è conclusa con il secondo tempo musicale della Swing Crazy Band e con un arrivederci alla prossima edizione, ... nonostante le difficoltà organizzative presentatesi quest'anno.

CLASSIFICA VINCITORI

- 1ª Maria Paola Ciliberti, II B
- 2ª Rossella Rotolo, III E
- 3ª Francesco Pascale, II C
- 4º ex aequo, Angelo De Nunzio, I F; Alessia Volgarino, Iª F; Concetta Longo, III D; Marigia Loglisci, III G; Rosa De Michele e Francesca Ivone, II D; Stefania Bianco, III A; Annalisa Caprio e Marica Benedetto, IIª B. Tutti della scuola media statale «S. Viterbo».



Francesco Pascale.

I lavori premiati

Ho sognato un prato

Ho fatto un sogno meraviglioso. Non uno dei miei soliti sogni, ma un sogno molto ... strano! Ecco, sono con i miei amici a giocare in un bellissimo prato. Ci sono tantissimi fiori che sembrano rispecchiare i colori dell'arcobaleno. È stu-pen-do! Vicino a noi scorre un ruscello, fresco, dalle acque limpidissime; nella sua veloce corsa canta allegramente una dolce e simpatica melodia. Gli uccelli non hanno paura di noi, ma si avvicinano felici, beccando le briciole di pane che offriamo loro. Le farfalle svolazzano qua e là e si confondono con i colori stupendi dei fiori. Non so dove sia quel prato. So solo che è un vero e proprio «Paradiso Terrestre».

Mentre corriamo, cantiamo, giochiamo, qualcuno ci chiama con forza. È uno dei nostri amici, che ha in mano una curiosa rosa. Non è una rosa qualunque, ma una rosa ... nera! Sì, proprio nera e quasi del tutto appassita. Appena le mie dita la sfiorano, essa scompare. Siamo sorpresi e allibiti! Restiamo ancora qualche istante a guardare il luogo in cui è sparita la rosa, sempre meravigliati, letteralmente scioccati! A poco a poco ci allontaniamo da quel «fazzoletto» di terra nuda, e ricominciamo ancora a giocare, allegri e felici come prima. Ma la nostra felicità dura ben poco!

In un attimo tutti i fiori incominciano a trasformarsi in orribili rose nere. I fiori all'inizio perdono i loro colori, poi la loro forma. Gli uccelli scappano via impauriti, le farfalle perdono i loro colori, l'arcobaleno sotto un cielo grigio, nero ... Noi rimaniamo soli e al buio, come in una stanza vuota, buia, nera. Sentiamo solo le nostre voci e ci stringiamo, tenendoci per mano. Ci promettiamo che qualunque cosa accada, rimarremo uniti e ci aiuteremo. Dal nostro abbraccio e giuramento esce una fioca luce, che scompare subito ma che ci permette di guardarci.

Ma c'è solo un infinito buio. Dopo un po' vediamo un fiore, come quelli del prato, luminoso. Un mio amico lo prende e lo dona ad una di noi. Subito ci ritroviamo nel prato e, spinti da un'immensa gioia, ricominciamo ancora una volta a

correre liberi, senza paura. Ma anche questa gioia dura poco, non perché sia accaduto qualcosa a noi, ma perché ... è suonata la sveglia!!!

È stato davvero un bel sogno. Forse il frutto del film di avventura visto la sera precedente, ma comunque mi ha fatto considerare come l'amore e la solidarietà possono portare la luce anche in una «stanza buia», o far apparire un prato di fiori ... dove scorazzare in libertà.

MARIA PAOLA CILIBERTI

Ho fatto un sogno

Ho fatto un sogno: camminavo su un prato verde con tanti miei amici conosciuti e sconosciuti. C'erano tanti visi su cui potevo leggere emozioni e pensieri. La sofferenza di chi ha conosciuto la guerra; il dolore di chi ha conosciuto la vita; l'angoscia di chi ha conosciuto l'ingiustizia; la tristezza di chi non ha più illusioni; il sorriso di chi guarda lontano e vede una luce; la luce della speranza.

ROSSELLA ROTOLO

Ho fatto un sogno

Speravo di essere nella realtà sognando speravo di non risvegliarmi presto. Sognando un prato secco speravo che qualcuno si accorgesse di me.

ANGELO DE NUNZIO

Sarebbe un sogno

La guerra è come il vento che ti prende e ti porta via. Sarebbe un sogno se tutto

[cambiasse, se quelle distese di uomini caduti si trasformassero in campi di fiori profumati capaci di emanare profumo di

[pace, se tutto quel sangue versato si trasformasse in acqua pura dove potersi specchiare.

Sarebbe un sogno, se tutti [potessero

da un giorno all'altro ricominciare a vivere liberi. Sarebbe un sogno, se tutti noi ci prendessimo per mano per circondare il mondo e

[racchiuderlo, come un bambino in una culla che deve incominciare a vivere e a conoscere il mondo.

MARIGIA LOGLISCI

Ho fatto un sogno ...

Ho fatto un sogno su un postino, che suonava il mandolino, su un motorino. Portava trenta pacchi e giocava a scacchi. Ho fatto un sogno sul mondo

[tondo, che viaggiava intorno al sole, come un girasole.

Ho fatto un sogno con Roberta, che era sempre allertà, su una coperta. Ed era la postina, più giovane e più carina.

ALESSIA VOLGARINO

«Lo sport dei cittadini»

La partecipazione della FPDS-Bari alla manifestazione della UISP

Quello tra i cittadini e lo sport è un binomio che comincia a dare i suoi frutti: in uno Stato in cui, da sempre, tutto è lasciato all'iniziativa dei singoli, gli sforzi titanici di pochi volenterosi che hanno seminato anni addietro, producono oggi risultati di immenso valore.

Bari è una città che culturalmente sa muoversi solo a livello di massimi sistemi: grandi strutture (spesso solo sulla carta), grandi finanziamenti che hanno prodotto solo cattedrali nel deserto (cattedrali che a volte, da queste parti, vanno anche in fumo...).

È una gioia, quindi, scoprire un humus ricco di iniziative concrete, serie, che raggiungono il traguardo (trattandosi, in questo caso, di sport, il termine è d'obbligo...) senza grandi clamori, grazie al sacrificio di persone come Elio Di Summa (presidente della UISP), che lottano caparbiamente, senza cedere di fronte ai numerosissimi ostacoli, burocratici e non. Piccole e grandi iniziative che illuminano anche gli angoli bui di questa città, il carcere minorile, le periferie degradate, i quartieri - dormitorio che dissennatamente e impunemente si continua a costruire, creando un'infanzia senza speranze.

Quante cose può fare lo sport! Un torneo di calcetto, una gara di atletica possono concretamente aprire gli orizzonti di un bambino, di un disabile, molto più di tante promesse che svaniscono nel nulla. Pedagogisti, medici, studiosi di ogni genere propugnano da anni un messaggio «rivoluzionario»: la potenza straordinaria della socializzazione come mezzo di recupero delle persone sole (nel senso più ampio del termine): sarebbe davvero così difficile incoraggiare con un sostegno pubblico effettivo e non saltuario una serie di interventi in questa direzione?

Dalla manifestazione «Lo sport dei cittadini», svoltasi a Villa Romanazzi Carducci la sera di mar-

tedì 11 ottobre, emerge chiaramente come si possano produrre grandi risultati anche con piccoli finanziamenti.

È stato sicuramente di grande stimolo scoprire quanta gente operi nel settore e quanto ricco sia il loro spirito di iniziativa.

In una città come la nostra, che spesso si segnala per le sue chiusure (lo verificiamo quotidianamente anche noi, che dobbiamo diffondere la cultura della donazione del sangue), sorprendono e fortemente commuovono questi squarci, che fanno ben sperare in un «effetto a catena».

Un augurio di buon lavoro, quindi, agli amici della UISP, ai quali rinnoviamo la nostra assoluta disponibilità per tutte le altre belle iniziative in cui vorranno coinvolgerci. Valeria PIRÉ

Vivicittà: il trofeo della FPDS-Bari assegnato ad un «anziano»

Tra gli ospiti che hanno trascorso con noi la «Giornata del Donatore» (sulla quale troverete un resoconto sempre su questo giornale), assistendo allo spettacolo di cabaret allestito dall'organizzazione OMNIA, abbiamo riconosciuto il sig. Francesco Valerio, un vispo signore di settanta anni che abbiamo incontrato per la prima volta alla manifestazione della UISP «Lo sport dei cittadini», svoltasi quest'anno a Villa Romanazzi Carducci.

In quell'occasione, il signor Valerio è stato insignito di un trofeo offerto dalla FPDS, sez. Bari, per la sua costante partecipazione a VIVICITTÀ, nonostante i sopravvenuti limiti di età.

Perché, ci si potrebbe chiedere, la scelta di premiare una persona anziana?

Chiunque abbia la ventura di co-

noscere il sig. Valerio, non può avere dubbi sulla risposta: la sua simpatia, il suo entusiasmo, la sua energia possono essere sicuramente di esempio a quanti, ben più giovani, non riescono a trovare durante la giornata uno spunto per sorridere.

In occasione della «Giornata del Donatore», ci ha aperto il suo bagaglio di ricordi (belli, indicativi del suo grande entusiasmo):

tante fotografie di gare, a Sannicandro, Castellana Grotte, San Giovanni Rotondo, e poi Milano, Bergamo, Firenze, per citare soltanto alcuni degli episodi sportivi che ricorda con maggior piacere.

Pensate che oggi, non potendo più prendere parte alle gare, si accoda ai partecipanti regolarmente iscritti!

L'attività fisica è per lui un'esigenza imprescindibile, per noi Soci il suo non può che essere un esempio beneaugurante.

P.S. Il signor Francesco Valerio, contando sulla diffusione del nostro giornale, ci ha pregato di lanciare un appello: vorrebbe rintracciare un suo amico di gioventù, DOMENICO DI PINTO, di Bisceglie, con cui ha fatto il militare a Fiume. Lo cerca da anni: se qualcuno può dargli delle informazioni lo farà sicuramente felice.

FOTONOTIZIA

ENEL - DISTRETTO PUGLIA



Un gruppo di Soci e Cittadini in attesa della donazione.



Cinque Soci Donatori dell'Agenzia ENEL di Corato.

Due immagini della XVI «Giornata del Donatore» organizzata dalla Sezione ENEL DISTRETTO PUGLIA della FPDS il 23 settembre 1994 a Bari, in collaborazione con il Centro Trasfusionale del Policlinico.

CONVENZIONE

Si porta a conoscenza dei Soci, che questa Associazione «FEDERAZIONE PUGLIESE DONATORI SANGUE» ha stipulato una convenzione con la APULIA INTERCLUB - Associazione Interaziendale Consumatori, sita presso la Torre «C» del BARRICENTRO di Casamassima.

Gli interessati dovranno presentarsi presso la sede dell'APULIA INTERCLUB (pianterreno della Torre «C») muniti della tessera di socio FPDS, di un documento di identità e del codice fiscale; dietro versamento di una quota associativa annua di L. 20.000, riceveranno una tessera personale, che consentirà l'accesso e la possibilità di effettuare acquisti in tutti i settori del commercio, dall'abbigliamento all'oggettistica, dagli alimentari all'arredamento, a prezzi all'ingrosso.

Le aziende presenti ad INTERGROSS e ad ALIGROSS osservano i seguenti orari: lunedì: chiuso; dal martedì al sabato: ore 9,30-20; domenica: ore 9,00-13,00.

**DI QUESTO
NUMERO
DE
«LA VITA»
SONO STATE
STAMPATE
6.200 COPIE**

